



CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER IL TIROCINIO – 2025

INDICE

Definizione, finalità e principi formativi del tirocinio	2
Struttura del percorso di tirocinio e progressione delle competenze	3
Ruoli tutoriali e responsabilità nella rete formativa	5
COORDINATORI DI TIROCINIO	5
TUTOR CLINICI	5
TUTOR DI SIMULAZIONE	6
EQUIPE ASSISTENZIALI	6
Sicurezza, psychological safety e apprendimento dall'errore	8
Valutazione del tirocinio e certificazione delle competenze	9
VALUTAZIONE FORMATIVA	10
VALUTAZIONE CERTIFICATIVA	10
Organizzazione del tirocinio	11
ASSEGNAZIONE DELLE SEDI DI TIROCINIO	12
FREQUENZA AL TIROCINIO	12
ASSENZE DAL TIROCINIO	12
GESTIONE DELLE CRITICITÀ	12
Tutorato, accompagnamento e sviluppo dell'identità professionale	13
Comportamento professionale dello studente e responsabilità in tirocinio	14
Miglioramento continuo della qualità del tirocinio	15



Definizione, finalità e principi formativi del tirocinio

Il tirocinio professionalizzante costituisce un elemento cardine del percorso formativo dello studente infermiere e rappresenta il principale ambiente in cui si integrano conoscenze teoriche, competenze tecnico-professionali, capacità relazionali ed elementi etico-deontologici. Esso si configura come un'esperienza progressiva di apprendimento in contesti assistenziali reali e simulati, condotta sotto la supervisione e guida di professionisti esperti e orientata a sostenere lo sviluppo dell'identità professionale, del pensiero critico e della responsabilità verso il paziente, la comunità e la professione.

Nel CdS in Infermieristica il tirocinio si inserisce in un progetto formativo unitario che prevede la continuità tra attività didattiche, laboratoriali e di simulazione, nelle quali lo studente può esercitarsi in un ambiente protetto prima di assumere crescente autonomia nelle sedi cliniche. La simulazione rappresenta parte integrante del percorso professionalizzante e contribuisce in modo significativo alla sicurezza dello studente e del paziente, consentendo di sperimentare situazioni complesse, riflettere sugli errori e consolidare strategie di gestione responsabile degli eventi avversi.

La finalità principale del tirocinio è favorire l'acquisizione delle competenze previste dal profilo professionale dell'infermiere, attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza diretta, sulla riflessione critica e sul confronto dialogico con i tutor clinici, con i coordinatori del tirocinio e con le équipe delle strutture convenzionate. L'esperienza "situata" permette allo studente di comprendere la complessità dell'assistenza, di sviluppare capacità decisionali supportate da evidenze, di esercitare responsabilità proporzionate al proprio livello di formazione e di maturare un comportamento eticamente fondato e rispettoso della dignità della persona assistita.

Il tirocinio si realizza all'interno di una rete formativa articolata che coinvolge l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, Fondazione Toscana Gabriele Monasterio e le altre strutture con cui il CdS collabora da tempo in modo stabile. Questa pluralità di contesti consente allo studente di confrontarsi con scenari assistenziali diversificati e di sviluppare competenze trasferibili nei diversi setting clinici, territoriali e comunitari. Il CdS considera la rete formativa una risorsa strategica e ne cura costantemente la qualità mediante il dialogo con i professionisti, il monitoraggio delle condizioni di apprendimento e il continuo aggiornamento delle convenzioni.



L'esperienza di tirocinio è guidata da alcuni principi fondamentali che caratterizzano la visione pedagogica del CdS di Pisa. Tra questi vi sono la progressività del percorso, che accompagna lo studente dalla fase osservativa alla partecipazione guidata fino all'autonomia vigilata; la centralità della supervisione qualificata, necessaria a garantire sicurezza e apprendimento significativo; la promozione della *psychological safety*, che favorisce domande, riflessioni e riconoscimento dell'errore come opportunità di crescita; il raccordo continuo tra teoria, laboratorio di simulazione e clinica, affinché ogni esperienza contribuisca all'elaborazione di conoscenze e competenze integrate.

Il tirocinio, in questa prospettiva, non è soltanto un insieme di esperienze operative, ma un percorso intenzionale e strutturato che favorisce lo sviluppo della professionalità infermieristica. Esso sostiene l'acquisizione di un metodo di lavoro riflessivo, consapevole e fondato sulle evidenze, valorizza l'apprendimento collaborativo e promuove il senso di responsabilità verso pazienti, colleghi e organizzazione. Al tempo stesso contribuisce a orientare lo studente verso una pratica professionale attenta alla sicurezza delle cure, alla qualità dell'assistenza e alla gestione responsabile delle situazioni cliniche complesse.

Struttura del percorso di tirocinio e progressione delle competenze

Il percorso di tirocinio del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa si sviluppa secondo una logica di progressività che accompagna lo studente dall'acquisizione delle competenze di base alla capacità di gestire in autonomia vigilata situazioni assistenziali complesse. Tale progressione non procede in modo meramente lineare, ma si costruisce attraverso un'alternanza intenzionale di attività teoriche, laboratoriali, di simulazione e cliniche, integrate all'interno di un modello formativo unitario definito dal CdS e condiviso con la rete formativa.

Primo anno

Nel primo anno, lo studente incontra il tirocinio come spazio protetto di esplorazione della professione e di apprendimento delle abilità fondamentali. In questa fase la simulazione riveste un ruolo centrale: attraverso l'attività guidata dai tutor di simulazione, lo studente può esercitarsi sulle tecniche di base, familiarizzare con le procedure assistenziali, sperimentare dinamiche relazionali e comprendere il valore della sicurezza nelle cure. L'ambiente simulato consente di costruire gradualmente fiducia,



consapevolezza e capacità di riflessione, permettendo allo studente di accedere ai contesti clinici con un livello di preparazione adeguato e con un primo orientamento alla responsabilità professionale.

Secondo anno

Nel secondo anno l'esperienza clinica diventa più ampia e variegata. Lo studente è chiamato a confrontarsi con situazioni assistenziali che richiedono una maggiore capacità di valutazione, di pianificazione e di collaborazione all'interno dell'équipe. La supervisione dei tutor clinici permette di osservare come i diversi elementi dell'assistenza si integrino nella pratica quotidiana e sostiene lo studente nel passaggio dall'esecuzione guidata di singole attività alla comprensione del percorso assistenziale nel suo insieme. La simulazione continua a rappresentare un momento significativo di preparazione e consolidamento, soprattutto nelle competenze relazionali, comunicative e decisionali, e funge da spazio di confronto e rielaborazione delle esperienze cliniche.

Terzo anno

Nel terzo anno il tirocinio si orienta allo sviluppo dell'autonomia professionale. Gli studenti vengono inseriti in contesti assistenziali che consentono loro di esercitare competenze avanzate, di assumere un ruolo attivo nella pianificazione e gestione dell'assistenza e di confrontarsi con situazioni critiche che richiedono prontezza decisionale, capacità di prioritizzazione e consapevolezza dei propri limiti. La supervisione rimane costante, ma si modula in base al livello di maturazione dello studente, favorendo un'autonomia crescente e accompagnata, nel rispetto dei principi di sicurezza e delle norme previste dal D.Lgs. 81/08. In questa fase, le sessioni di debriefing con tutor clinici, tutor di simulazione e coordinatori di tirocinio rappresentano un elemento essenziale per consolidare l'identità professionale e promuovere una riflessione approfondita sul proprio operato.

La progressione delle competenze è sostenuta dalla definizione degli obiettivi formativi per ciascun anno di corso, coerenti con l'ordinamento didattico e declinati nei diversi contesti della rete formativa. Tale rete, articolata tra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, le strutture territoriali e le altre sedi convenzionate, offre agli studenti la possibilità di confrontarsi con molteplici scenari clinici, ospedalieri e comunitari. La diversificazione dei contesti rappresenta un valore aggiunto che consente allo studente di sviluppare competenze trasferibili e adattabili alle differenti realtà operative della professione infermieristica.

La continuità tra teoria, laboratorio, simulazione e pratica clinica garantisce che il tirocinio non sia percepito come un insieme di esperienze episodiche, ma come un percorso intenzionale concepito per



sostenere uno sviluppo coerente delle competenze. La supervisione qualificata, la possibilità di sperimentare in sicurezza, il confronto costante con i professionisti delle sedi e la progressiva assunzione di autonomia costituiscono gli elementi fondanti di un modello formativo che promuove l'apprendimento profondo, la responsabilità verso il paziente e l'elaborazione di un'identità professionale matura.

Ruoli tutoriali e responsabilità nella rete formativa

Il tirocinio professionalizzante del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa si realizza all'interno di una rete formativa ampia e articolata, nella quale ciascun attore contribuisce in modo specifico allo sviluppo delle competenze dello studente e alla qualità dell'apprendimento. La chiarezza dei ruoli e delle responsabilità rappresenta un elemento essenziale per garantire la coerenza del percorso formativo, la sicurezza degli studenti e dei pazienti e la qualità dell'esperienza clinica. Per questo motivo il CdS, in accordo con le strutture convenzionate, definisce in modo condiviso le funzioni dei diversi professionisti coinvolti nella supervisione, nella guida e nella valutazione dello studente.

Coordinatori di tirocinio

I **Coordinatori di tirocinio** svolgono una funzione centrale nella progettazione, organizzazione e monitoraggio dell'intero percorso professionalizzante. Essi traducono gli obiettivi formativi del CdS in esperienze di apprendimento adeguate al livello dello studente, predispongono la programmazione annuale delle sedi e collaborano con i tutor clinici, i tutor di simulazione e le équipe assistenziali per garantire l'unitarietà del progetto formativo. Inoltre, mantengono un costante dialogo con gli studenti, supportandoli nel comprendere le finalità del tirocinio e nel consolidare una metodologia di apprendimento riflessiva. I Coordinatori svolgono anche un ruolo fondamentale nelle situazioni di criticità, facilitando la comunicazione tra studente e sede e contribuendo alla rielaborazione delle esperienze più complesse attraverso momenti di confronto e debriefing.

Tutor Clinici

I **tutor clinici**, presenti nelle diverse sedi della rete formativa, rappresentano il principale punto di riferimento dello studente nel contesto assistenziale. Attraverso una supervisione attenta e proporzionata al livello di autonomia raggiunto, accompagnano lo studente nell'osservazione, nella partecipazione guidata e nella gestione progressiva delle attività assistenziali. La relazione tutoriale si fonda sulla



disponibilità, sull'ascolto e sull'attenzione alla sicurezza, e favorisce lo sviluppo del pensiero critico, della capacità decisionale e della consapevolezza dei propri limiti. Il tutor clinico contribuisce inoltre alla valutazione formativa e certificativa dello studente, integrando osservazioni dirette, analisi dei comportamenti professionali e riflessioni condivise sulle esperienze vissute.

Tutor di simulazione

I **tutor di simulazione** svolgono un ruolo complementare e sinergico a quello dei tutor clinici. Essi guidano lo studente nelle esperienze di simulazione a bassa, media e alta fedeltà, favorendo l'acquisizione di competenze tecniche e non tecniche in un ambiente protetto che garantisce la possibilità di sperimentare senza rischi. Attraverso briefing e debriefing strutturati, i tutor di simulazione sostengono la riflessione sulle scelte assistenziali, sulla comunicazione, sulla gestione del tempo e sull'organizzazione delle priorità. La simulazione, integrata in tutte le fasi del percorso di tirocinio, permette allo studente di prepararsi alle situazioni cliniche complesse, di consolidare quanto appreso sul campo e di maturare la capacità di riconoscere e gestire gli errori come occasione di crescita professionale.

Il CdS attribuisce particolare valore alla qualità del tutorato e alla preparazione dei professionisti coinvolti nelle attività di tirocinio e di simulazione. Per questo motivo si avvale di un sistema strutturato di selezione e formazione dei tutor clinici e dei tutor di simulazione, basato su requisiti professionali definiti e su una procedura formalizzata. I tutor vengono individuati attraverso appositi avvisi pubblici, valutati da una commissione nominata dal CdS e nominati per un periodo definito, al fine di garantire continuità e qualità nell'accompagnamento degli studenti. L'attribuzione del ruolo di tutor è subordinata alla partecipazione a percorsi di formazione dedicati, organizzati in collaborazione con le strutture della rete formativa, con l'obiettivo di sviluppare competenze tutoriali, capacità di supervisione e strumenti di valutazione coerenti con il modello formativo del CdS. Questo approccio contribuisce a valorizzare il ruolo dei tutor come figure chiave del processo educativo e a garantire ambienti di apprendimento sicuri, qualificati e orientati allo sviluppo professionale dello studente.

Equipe assistenziali

Le **équipe assistenziali** delle diverse sedi rappresentano il contesto concreto in cui si esprime la complessità dell'assistenza e in cui lo studente osserva modelli professionali, dinamiche organizzative e processi decisionali. Il loro contributo è fondamentale nel creare un ambiente accogliente e orientato all'apprendimento, capace di integrare lo studente nei percorsi di cura, favorirne il coinvolgimento e



sostenerne la progressiva assunzione di responsabilità. L'équipe assicura inoltre che lo studente operi nel rispetto delle procedure assistenziali, dei protocolli di sicurezza e delle norme previste dal D.Lgs. 81/08 durante l'intero periodo di tirocinio.

Il **Corso di Studio** mantiene la responsabilità complessiva del percorso professionalizzante, assicurando che le sedi della rete formativa dispongano delle condizioni necessarie per un apprendimento di qualità e che la supervisione sia garantita da professionisti competenti e adeguatamente formati. Il CdS promuove il monitoraggio sistematico delle esperienze di tirocinio, valorizza i feedback degli studenti e dei tutor e collabora con le strutture convenzionate per migliorare costantemente la qualità degli ambienti di apprendimento. Questa visione condivisa del tirocinio come processo di crescita e di maturazione professionale rende la rete formativa un sistema dinamico e integrato, orientato a sostenere la costruzione dell'identità infermieristica dello studente e la sua futura capacità di operare con autonomia, responsabilità e sensibilità etica.

Il CdS monitora in modo sistematico la qualità percepita dell'esperienza di tirocinio attraverso il questionario CLEQI (Clinical Learning Quality Evaluation Index), adottato dall'Università di Pisa dal 2018 e somministrato in forma anonima a tutti gli studenti al termine di ogni esperienza di tirocinio. La rilevazione, effettuata in modalità telematica e secondo le raccomandazioni di utilizzo dello strumento, consente di raccogliere informazioni puntuali sulla qualità dei diversi setting formativi e di orientare azioni di miglioramento condivise con le strutture della rete formativa. I risultati, discussi nell'ambito del CdS e del GAQ, rappresentano una fonte preziosa per la valutazione della qualità dei percorsi professionalizzanti.

La valutazione dello studente in tirocinio si fonda su un processo articolato e partecipato, nel quale il tutor clinico svolge un ruolo essenziale attraverso l'osservazione diretta delle attività, il confronto quotidiano e la restituzione di feedback orientati alla crescita professionale. Le evidenze raccolte dai tutor mediante gli strumenti previsti dal CdS contribuiscono alla valutazione formativa del percorso e rappresentano una componente significativa della documentazione che alimenta la valutazione certificativa. La responsabilità della valutazione finale delle competenze è attribuita al Coordinatore di tirocinio, che integra le informazioni provenienti dalle sedi, dalle attività di simulazione, dalle prove strutturate e dal confronto con lo studente, assicurando coerenza, equità e trasparenza nel processo valutativo.



Sicurezza, psychological safety e apprendimento dall'errore

La sicurezza dello studente e dei pazienti rappresenta un principio cardine del percorso di tirocinio del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa e guida ogni fase dell'apprendimento clinico e simulato. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, delle indicazioni delle sedi della rete formativa e dei protocolli di sicurezza adottati nelle strutture convenzionate. Lo studente, equiparato a un lavoratore ai fini delle norme sulla sicurezza, è tenuto a seguire le indicazioni fornite dai tutor clinici, dai tutor di simulazione e dai professionisti delle sedi, contribuendo attivamente alla prevenzione dei rischi e al mantenimento di un ambiente assistenziale sicuro. L'accesso ai contesti clinici avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza, secondo le procedure previste dall'Ateneo e dalle strutture della rete formativa.

Accanto alla dimensione della sicurezza fisica, il CdS attribuisce grande importanza alla psychological safety, intesa come la possibilità per lo studente di formulare domande, esprimere incertezze, segnalare criticità e discutere gli errori senza timore di conseguenze punitive. Un ambiente psicologicamente sicuro favorisce un apprendimento autentico, stimola la curiosità e sostiene lo sviluppo del pensiero critico, elementi necessari per affrontare la complessità della pratica infermieristica. Questo clima formativo è promosso sia nelle sedi cliniche, attraverso una supervisione attenta e proporzionata al livello di autonomia dello studente, sia nei contesti di simulazione, dove la distanza dal rischio reale consente di esplorare scenari critici e di riflettere sulle decisioni prese con maggiore profondità. Il CdS riconosce il diritto dello studente a ricevere una supervisione adeguata al proprio livello di competenza e lo incoraggia a richiederla ogni volta che si trovi di fronte a situazioni percepite come complesse o eccedenti le proprie capacità.

La simulazione svolge un ruolo privilegiato nella prevenzione del rischio e nella promozione di comportamenti sicuri. Attraverso scenari realistici, guidati dai tutor di simulazione, gli studenti possono esercitare le abilità tecniche e le non-technical skills, come comunicazione, leadership situazionale, collaborazione interprofessionale e gestione delle priorità, che risultano fondamentali per la sicurezza delle cure. Il debriefing, condotto in modo strutturato, costituisce un momento essenziale per analizzare l'azione, comprendere le scelte compiute, riconoscere gli errori e trasformarli in apprendimento significativo.



La gestione dell'errore, coerentemente con le Linee di Indirizzo 2025 della Conferenza Permanente, è considerata un elemento imprescindibile della formazione. Nel percorso di tirocinio lo studente viene incoraggiato a riconoscere i near miss e gli eventi avversi, a discuterli con i tutor clinici e i coordinatori di tirocinio e, quando necessario, a seguire le procedure aziendali di segnalazione. Nelle attività di simulazione, l'analisi dell'errore assume un valore squisitamente pedagogico e permette allo studente di sperimentare strategie operative e comunicative utili alla prevenzione degli incidenti nelle sedi cliniche. Questo approccio contribuisce alla costruzione di una cultura della sicurezza fondata sulla responsabilità condivisa, sulla riflessione critica e sul miglioramento continuo.

La promozione della sicurezza richiede un impegno congiunto del CdS e delle sedi della rete formativa. Per questo motivo il CdS monitora costantemente la qualità degli ambienti di apprendimento, raccoglie i feedback degli studenti, promuove il dialogo con le strutture convenzionate e sostiene l'adozione di pratiche formative coerenti con i principi della sicurezza e della psychological safety. In questa prospettiva, l'ambiente clinico e quello simulato diventano luoghi complementari in cui lo studente può sviluppare competenze professionali solide, un senso di responsabilità verso il paziente e una consapevolezza profonda dell'importanza della sicurezza nelle cure.

Valutazione del tirocinio e certificazione delle competenze

La valutazione del tirocinio nel Corso di Laurea in Infermieristica è concepita come un processo continuo, multilivello e integrato, che accompagna lo studente lungo l'intero percorso professionalizzante. Essa non si limita a certificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, ma sostiene la crescita professionale attraverso il confronto costante con i tutor, la riflessione sulle esperienze vissute e la progressiva assunzione di responsabilità. La valutazione del tirocinio si fonda sul principio della triangolazione delle evidenze, secondo cui la certificazione delle competenze deriva dall'integrazione di osservazioni dirette, attività pratiche, simulazioni e prove strutturate.

Prima dell'accesso alle sedi di tirocinio, tutti gli studenti partecipano alle attività di laboratorio professionalizzante, che comprendono simulazioni a bassa fedeltà e laboratori dedicati allo sviluppo delle abilità comunicative, relazionali e interprofessionali. Durante tali attività gli studenti, guidati dai tutor di simulazione, contribuiscono alla costruzione delle checklist che rappresenteranno il riferimento



per la valutazione delle prestazioni in ambiente simulato e per la conduzione delle attività nel contesto clinico.

Valutazione formativa

Ogni esperienza di laboratorio si conclude con una valutazione formativa, realizzata attraverso le checklist condivise o mediante l'utilizzo di griglie validate per la valutazione delle abilità relazionali, consentendo allo studente di acquisire consapevolezza delle competenze di base prima dell'esposizione ai contesti assistenziali.

Lo studente riceve valutazioni formative in diversi momenti del percorso. Un primo momento è rappresentato dalle attività di simulazione, al termine delle quali la valutazione avviene attraverso strumenti condivisi, come le checklist co-costruite dagli studenti e dai tutor di simulazione nell'ambito dei laboratori. Questa forma di valutazione favorisce la consapevolezza degli errori e il rafforzamento delle abilità tecniche e non tecniche. Un secondo momento di valutazione formativa è previsto a metà di ciascun periodo di tirocinio clinico: i tutor clinici sono incoraggiati a offrire allo studente un feedback strutturato sull'andamento dell'apprendimento, previsto anche nello strumento di valutazione, così da permettere di identificare tempestivamente punti di forza e aree di miglioramento e orientare in modo più consapevole la seconda parte dell'esperienza.

Valutazione certificativa

Nel corso del tirocinio a ciascuno studente è richiesto di individuare un caso clinico significativo e di sviluppare un piano di assistenza infermieristica, che viene discusso con il tutor clinico o con il Coordinatore di tirocinio. Questo elaborato, che documenta la capacità dello studente di integrare osservazione, ragionamento clinico e pianificazione assistenziale, costituisce parte integrante della valutazione certificativa e rappresenta un'evidenza rilevante dello sviluppo delle competenze professionali.

Nel corso delle esperienze cliniche, i tutor clinici osservano lo studente nelle attività assistenziali quotidiane, ne monitorano la progressione e forniscono feedback orientati allo sviluppo professionale. Le valutazioni raccolte al termine di ciascun periodo di tirocinio, mediante lo strumento di valutazione (scheda di valutazione), contribuiscono a documentare in modo sistematico il percorso formativo dello studente e rappresentano una delle evidenze integrate nel processo certificativo.

Al termine delle esperienze di tirocinio di ogni anno, il CdS prevede momenti di valutazione strutturata mediante Objective Structured Clinical Examination (OSCE), che consentono di verificare in modo oggettivo e standardizzato il livello di padronanza raggiunto dallo studente in alcune competenze



specifiche. Queste prove, condotte secondo criteri trasparenti e condivisi, rappresentano un elemento essenziale del processo certificativo e garantiscono equità e coerenza nella valutazione delle competenze professionali. L'integrazione delle informazioni provenienti dal tirocinio clinico, dalla simulazione e dalle prove OSCE contribuisce a costruire un quadro completo e attendibile del livello di competenza raggiunto dallo studente.

La valutazione certificativa, che determina l'idoneità al proseguimento del percorso formativo o alla conclusione del tirocinio previsto dall'ordinamento, è responsabilità del Coordinatore di tirocinio. Tale valutazione si basa sull'analisi critica delle evidenze raccolte nel corso dell'anno, comprese le osservazioni dei tutor clinici, l'elaborato del piano di assistenza infermieristica relativo ad un caso clinico significativo e i risultati delle prove strutturate (OSCE). Il Coordinatore integra queste informazioni in una visione complessiva e coerente del percorso dello studente, assicurando che la certificazione delle competenze avvenga nel rispetto dei criteri stabiliti dal CdS e degli standard professionali previsti dal profilo dell'infermiere.

La valutazione del tirocinio, in questa prospettiva, non è soltanto un atto conclusivo, ma un processo che sostiene l'identità professionale dello studente e promuove un apprendimento consapevole e riflessivo. Il CdS valorizza inoltre il contributo degli studenti alla valutazione degli ambienti di apprendimento, attraverso strumenti validati come il questionario CLEQI, che permette di monitorare la qualità percepita e di orientare azioni di miglioramento continuo nella rete formativa. La combinazione di valutazione formativa, prove strutturate, certificazione finale e monitoraggio della qualità contribuisce a garantire un percorso professionalizzante equo, trasparente e centrato sulla sicurezza del paziente.

Organizzazione del tirocinio

Il tirocinio professionalizzante del Corso di Laurea in Infermieristica è organizzato in modo da garantire un percorso equo e coerente con gli obiettivi formativi di ciascun anno di corso. La programmazione delle esperienze è coordinata dal Coordinatore di tirocinio, in collaborazione con il CdS, con i tutor clinici, con i tutor di simulazione e con le sedi della rete formativa.

La rete formativa comprende l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest la fondazione Toscana Gabriele Monasterio e le strutture territoriali e residenziali con cui il CdS



collabora stabilmente. L'ampiezza e la diversificazione dei contesti assistenziali consentono di costruire percorsi che valorizzano l'esposizione graduale a setting differenziati, sostenendo lo sviluppo di competenze trasferibili nei vari ambiti clinici e comunitari.

Assegnazione delle sedi di tirocinio

L'assegnazione delle sedi di tirocinio avviene sulla base di criteri di equità, trasparenza e coerenza con gli obiettivi formativi. Nella definizione dei percorsi si tiene conto della progressività del curriculum, delle caratteristiche dei contesti assistenziali, della disponibilità dei tutor clinici nelle diverse sedi e, quando necessario, delle esigenze personali o formative degli studenti, valutate caso per caso. La comunicazione delle sedi e delle informazioni organizzative avviene tramite canali ufficiali, al fine di garantire chiarezza, tempestività e uniformità di trattamento.

Frequenza al tirocinio

Prima dell'ingresso nei contesti clinici, lo studente deve aver frequentato le attività di laboratorio e simulazione previste, che assicurano il possesso delle competenze di base necessarie per operare in sicurezza. L'accesso al tirocinio è consentito agli studenti che abbiano assolto i requisiti formativi preliminari e che abbiano dimostrato adeguata consapevolezza e responsabilità nello svolgimento delle attività professionalizzanti in laboratorio e in simulazione.

La frequenza al tirocinio è obbligatoria.

Assenze dal tirocinio

Eventuali assenze devono essere comunicate tempestivamente e adeguatamente motivate. I recuperi sono programmati dal Coordinatore di tirocinio in accordo con le sedi, garantendo che lo studente possa raggiungere gli obiettivi previsti senza compromettere la qualità dell'apprendimento. La gestione delle assenze e dei recuperi si basa su criteri di equità, proporzionalità e tutela dello studente, nel rispetto delle normative universitarie e delle condizioni organizzative delle strutture della rete formativa.

Gestione delle criticità

Durante l'esperienza clinica, eventuali difficoltà o criticità vengono affrontate attraverso un tempestivo confronto con i tutor clinici e con il Coordinatore di tirocinio, che valutano la situazione e definiscono gli interventi più appropriati. Ciò può prevedere momenti di riorientamento, la riformulazione degli obiettivi, un supporto tutoriale più intenso o, quando necessario, la riprogrammazione dell'esperienza in un contesto più adeguato. L'obiettivo è garantire che ogni studente possa affrontare il tirocinio in condizioni di sicurezza, sostenuto da una supervisione adeguata e orientato a sviluppare competenze professionali solide e responsabili.



Tutorato, accompagnamento e sviluppo dell'identità professionale

Il percorso di tirocinio del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa è fondato su una concezione dialogica e partecipativa del tutorato, in cui la relazione educativa rappresenta il fulcro dello sviluppo delle competenze professionali. Il tutor clinico, il tutor di simulazione e il Coordinatore di tirocinio svolgono un ruolo complementare nel sostenere lo studente nella progressiva acquisizione di autonomia, senso critico e responsabilità, accompagnandolo nell'integrazione tra conoscenze teoriche, abilità pratiche e valori professionali.

L'accompagnamento tutoriale favorisce la costruzione di un ambiente formativo aperto, supportivo e inclusivo, in cui lo studente può esplorare la complessità dell'assistenza infermieristica, porre domande, riconoscere le proprie difficoltà e sviluppare strategie per affrontarle. Attraverso il confronto con i professionisti, la partecipazione alle attività assistenziali e la riflessione sulle esperienze vissute, lo studente costruisce progressivamente la propria identità infermieristica, maturando una visione consapevole e responsabile del ruolo professionale.

La documentazione prodotta durante il tirocinio, come i piani di assistenza, le analisi dei casi clinici, le checklist utilizzate in simulazione e in contesto clinico e le schede di valutazione, rappresenta un importante strumento di apprendimento riflessivo. Questa consente allo studente di monitorare i propri progressi, di collegare teoria e pratica e di acquisire consapevolezza delle competenze raggiunte e di quelle ancora da sviluppare. Allo stesso tempo, questa documentazione costituisce per il CdS un elemento essenziale per garantire equità, trasparenza e coerenza nel processo valutativo.

Il tutorato si configura come un sostegno continuativo, che non si limita alle situazioni di difficoltà ma accompagna lo studente nella valorizzazione dei punti di forza e nel riconoscimento delle potenzialità individuali. In questa prospettiva, il tirocinio diventa un luogo privilegiato per il consolidamento dell'etica professionale, della responsabilità verso la persona assistita e del rispetto delle norme e delle procedure che regolano l'agire infermieristico, inclusi i principi della sicurezza del paziente e della psychological safety.

La collaborazione costante tra il CdS, i tutor e le sedi della rete formativa garantisce un sistema integrato di supporto allo studente, volto a favorire un apprendimento significativo e a sostenere la costruzione di una professionalità competente, riflessiva e orientata al miglioramento continuo. In



questa cornice, il tirocinio rappresenta non solo una componente curricolare, ma un'esperienza trasformativa che contribuisce in modo decisivo alla formazione dell'infermiere.

Comportamento professionale dello studente e responsabilità in tirocinio

Il tirocinio rappresenta per lo studente un'esperienza formativa centrale, in cui conoscenze, abilità e valori professionali si integrano progressivamente attraverso il contatto diretto con le persone assistite, le equipe e i diversi contesti di cura. Per questo motivo il comportamento dello studente assume una rilevanza particolare, poiché riflette la sua crescente identità professionale e contribuisce alla qualità e alla sicurezza dell'assistenza.

Lo studente è chiamato ad adottare un comportamento responsabile, rispettoso e coerente con i principi etici e deontologici della professione infermieristica, con le normative vigenti e con le procedure delle sedi della rete formativa. La partecipazione al tirocinio richiede puntualità, preparazione, impegno e la capacità di collaborare in modo costruttivo con i professionisti e con gli altri studenti, contribuendo a un clima formativo positivo e orientato alla psychological safety.

Nel suo agire quotidiano, lo studente tutela la dignità, la riservatezza e i diritti delle persone assistite, mantenendo un atteggiamento rispettoso e sensibile nei confronti delle diverse situazioni cliniche e relazionali. Nella gestione della documentazione e nella condivisione dei casi clinici lo studente è tenuto a rispettare la normativa sulla protezione dei dati personali e le procedure aziendali in tema di riservatezza. E' tenuto a riconoscere i propri limiti, a richiedere supervisione quando necessario e a operare sempre entro il livello di autonomia raggiunto, nel rispetto delle indicazioni fornite dal tutor clinico e dal personale delle sedi di tirocinio. Questa consapevolezza rappresenta un elemento fondamentale per garantire la sicurezza delle cure e per sviluppare un comportamento professionale responsabile.

Lo studente osserva le norme di sicurezza e le procedure vigenti nelle strutture della rete formativa, utilizza correttamente i dispositivi di protezione individuale e contribuisce alla prevenzione del rischio per sé, per i pazienti e per l'équipe assistenziale. Mantiene un comportamento adeguato anche nella comunicazione, adottando un linguaggio professionale, rispettoso e orientato alla collaborazione con i colleghi, i tutor e i professionisti che lo affiancano nello svolgimento delle attività.



Durante il tirocinio, lo studente è impegnato nel mantenere un atteggiamento riflessivo e attento al proprio sviluppo, documentando in modo accurato le attività svolte, analizzando le esperienze significative e rielaborando criticamente gli aspetti clinici, relazionali ed etici incontrati. Questa attitudine favorisce l'apprendimento consapevole e sostiene la costruzione di una pratica professionale autonoma e responsabile.

Il CdS, attraverso i tutor e il Coordinatore di tirocinio, sostiene lo studente nel percorso di crescita, offrendo un ambiente formativo in cui responsabilità, rispetto reciproco e partecipazione attiva rappresentano i fondamenti di un apprendimento professionale maturo. In questa cornice, il comportamento professionale dello studente non è solo un insieme di norme da rispettare, ma il risultato di un processo educativo che integra valori, conoscenze e competenze, e che accompagna la progressiva acquisizione dell'identità infermieristica.

Miglioramento continuo della qualità del tirocinio

Il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa considera il tirocinio professionalizzante un ambito formativo in costante evoluzione, che richiede attenzione continua, dialogo con la rete formativa e un impegno condiviso nel monitoraggio e nel miglioramento della qualità. Il CdS promuove un approccio dinamico alla progettazione del tirocinio, valorizzando il contributo degli studenti, dei tutor clinici, dei tutor di simulazione, dei Coordinatori di tirocinio e delle sedi assistenziali.

Le informazioni raccolte attraverso strumenti validati, come il questionario CLEQI, attraverso i processi valutativi e attraverso il confronto sistematico con i professionisti della rete formativa, costituiscono la base per una riflessione costante sull'efficacia dei percorsi proposti. Il CdS utilizza tali evidenze per identificare punti di forza, individuare criticità e sviluppare interventi mirati, orientati a migliorare l'esperienza formativa degli studenti e a garantire condizioni ottimali di apprendimento in tutti i contesti clinici. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del Corso di Studio analizza periodicamente tali dati e formula proposte di miglioramento che vengono discusse e, ove appropriato, implementate dal Consiglio di Corso di Studio.

Il presente documento è soggetto a periodico aggiornamento, alla luce dell'evoluzione delle pratiche formative, delle indicazioni ministeriali e dei contributi provenienti dalla comunità accademica e

UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Corso di Laurea in Infermieristica

Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni



professionale. La revisione continua del Documento di Indirizzo riflette l'impegno del CdS a garantire percorsi di tirocinio rigorosi, coerenti con gli standard professionali e capaci di sostenere lo sviluppo di competenze solide, responsabili e orientate alla sicurezza del paziente.

Il presente Documento di Indirizzo rappresenta il riferimento per la progettazione e la gestione del tirocinio professionalizzante del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pisa.